



Ministero della Salute

EX DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA
VETERINARIA, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI
ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI
FARMACI VETERINARI

Ufficio III - Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie
animali
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione
dell'etichetta di protocollo>

Regioni e Province Autonome
Servizi veterinari

IIZZSS

e, per conoscenza:

CESME

Associazioni di categoria
(settori bovino e ovi-caprino)

Uffici II e III DSVETOC

Uffici II e VIII DGSAF

LORO SEDI

P.D.T. DGSAF. III / 6764

1 P -

IL DIRETTORE GENERALE

04 APR. 2012

Visto il Regolamento di Polizia veterinaria approvato con d.P.R. n. 320/1954 e successive modifiche e integrazioni;

Considerata la recente individuazione in diversi Paesi dell'Unione europea di un nuovo virus denominato 'Schmallenberg' (SBV), classificato provvisoriamente nel Sierogruppo Simbu della Famiglia Bunyaviridae, genere *Orthobunyavirus*, che colpisce i ruminanti determinando calo delle produzioni, aborti e/o malformazioni nei feti con un significativo impatto sulle produzioni zootecniche;

Visto lo Statement tra la Commissione europea e gli Stati membri elaborato a seguito del Working group tenutosi il 17 febbraio 2012 che nel sottolineare, allo stato attuale, il fatto che non si hanno evidenze di rischi per la salute pubblica e della trasmissione del virus attraverso i prodotti, raccomanda, tuttavia, agli Stati membri di effettuare un monitoraggio sindromico sul proprio territorio al fine di conoscere l'entità dell'eventuale diffusione del SBV sul territorio comunitario;

Vista la richiesta dell'EFSA alla quale gli Stati membri, nelle more dell'emanazione di una normativa comunitaria nel merito, sono stati obbligati ad assolvere il debito informativo relativamente alla raccolta di dati epidemiologici, con particolare riferimento a episodi di aborti, natimortalità, sindrome anencefalia-artrogrifosi, sindromi neurologiche nei vitelli, capretti e agnelli, nonché negli animali adulti calo della produzione latteca, diarrea acuta ed episodi febbrili acuti, ai fini di determinare l'impatto e la distribuzione allo stato attuale del SBV;

Referenti dott. Vincenzo Ugo Santucci - dott.ssa Francesca Pacelli

Viste le note DGSAF prot. n. 346 del 10 gennaio 2012 e prot. n. 1581 del 27 gennaio 2012 con le quali sono stati allertati i servizi veterinari regionali in relazione all'osservazione di fenomeni di natimortalità e di ogni altra sintomatologia ascrivibile all'infezione da SBV con particolare riferimento agli allevamenti che avevano introdotto animali sensibili da Stati membri che per primi avevano segnalato l'infezione alla fine di novembre 2011;

Visto il primo caso confermato in Italia in un allevamento di capre su un feto malformato e ritenuto che ha determinato la morte della madre;

Tenuto conto del rischio di diffusione sul territorio nazionale del SBV che, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, si ritiene essere trasmesso da insetti vettori e per via verticale da madre a figlio;

Tenuto conto che l'indeterminatezza della situazione epidemiologica impone di avere, in via transitoria, un unico Centro per l'esecuzione delle prove diagnostiche di laboratorio attraverso i test attualmente disponibili presso il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Malattie Esotiche degli animali (CESME) di Teramo;

Ritenuto necessario definire i casi sospetti e quelli confermati di SBV e di avviare attività per la raccolta di dati epidemiologici conseguenti il rilevamento di casi da SBV al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico, bovino ed ovi-caprino, sul territorio nazionale;

Sentite le Regioni e Province Autonome e il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Malattie Esotiche degli animali (CESME) di Teramo;

DISPONE

Articolo 1

Finalità e definizioni

1. Le attività di cui al presente provvedimento si applicano nei casi di segnalazione di sintomatologia sospetta riferibile al SBV e nei casi confermati con diagnosi di laboratorio.

2. Ai fini del presente provvedimento si intendono le seguenti definizioni:

a) caso sospetto di virus di Schmallerberg:

i) in feti e nati malformati in vitelli/agnelli/capretti: presenza di sindromi di artrogrifosi, idranencefalia, mummificazione o deformità, nonché, alla nascita, presenza di atassia, paralisi, atrofie muscolari, torcicollo, brachignatia, cecità o alterazioni del sistema nervoso o natimortalità non chiaramente attribuibile ad altre cause;

ii) in animali adulti: ruminanti con fenomeni di diarrea ed imponente riduzione della produzione latte di breve durata non chiaramente riconducibili ad altre cause;

b) caso confermato di virus di Schmallerberg:

i) il rilievo del virus o del suo genoma con prove diagnostiche dirette (PCR, isolamento virale), o indirette (sierologiche) svolte sugli animali di cui alla lettera a);

ii) il rilievo del virus o del suo genoma in insetti vettori tramite PCR;

Articolo 2

Attività in caso di sospetto

1. Se in un'azienda sono presenti uno o più animali sospetti di infezione da SBV, il veterinario ufficiale provvede a:
 - a) attuare nell'azienda interessata, in attesa degli esiti delle prove diagnostiche, il censimento e garantire le operazioni di rintraccio degli animali della medesima azienda;
 - b) procedere al prelievo di campioni e al loro invio al CESME accompagnati dalle apposite schede correttamente compilate, conformemente all'allegato I. Le schede saranno disponibili anche sul sistema SANAN e in BDN. Al fine di ridurre le possibilità di errore dovute ad una compilazione manuale delle schede, si raccomanda di utilizzare uno dei due suddetti sistemi per la generazione delle stesse.
 - c) registrare il sospetto sul SIMAN, inserendo le seguenti minime informazioni obbligatorie:
 - numero di animali totali e femmine adulte presenti (>12 mesi per i bovini e > 6 mesi per gli ovi-caprini);
 - eventuali introduzioni di animali da aree con casi confermati solo per gli ovi-caprini; per quanto riguarda i bovini, tali informazioni sono estrapolate direttamente dal CESME attraverso la BDN;
 - informazioni sugli eventuali problemi della riproduzione osservati nell'allevamento a partire dal 1° Agosto 2011.
2. il Servizio Veterinario competente per territorio provvede a:
 - a) effettuare il censimento, attraverso la BDN o BDR, di tutte le aziende con ruminanti nel raggio di 4 km dall'azienda nella quale è stato rilevato il caso sospetto,
 - b) effettuare visite cliniche in tutte le aziende con ruminanti di cui alla lettera a) del presente comma. Qualora nel corso delle visite cliniche siano rilevati casi sospetti, il servizio veterinario procederà alle indagini diagnostiche di cui al comma 1, lettera b);
 - c) posizionare nell'allevamento nel quale è stato rilevato il caso sospetto una trappola per *Culicoides* in collaborazione con il referente in materia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio ed effettuare le catture per due notti consecutive.
3. In caso di sospetto rilevato nell'ambito delle attività di cui al comma 2, lettera b), o nel caso di rischio concreto di infezione a seguito di introduzioni dal 1° Agosto 2011 di animali sensibili da aree con casi confermati, il servizio veterinario competente per territorio effettua, nell'azienda sede del sospetto, prelievi di campioni secondo i criteri e procedure contenute nell'allegato I e un prelievo di sangue da un campione di animali (due provette con e senza anticoagulante EDTA), calcolato secondo la Tabella I, di cui all'allegato I.

Articolo 3

Attività in caso di conferma

1. Nel caso di conferma della presenza di un caso di SBV, il veterinario ufficiale provvede a confermare il focolaio sul SIMAN;
2. Qualora il caso confermato sia epidemiologicamente correlato ad altra azienda, per accertare l'origine dell'infezione, l'azienda correlata deve essere controllata con gli stessi criteri utilizzati per le aziende di cui all'articolo 2, commi 2 e 3.

3. Nelle aziende con casi confermati di SBV, il veterinario ufficiale provvede ad effettuare il prelievo di sangue (due provette con e senza anticoagulante EDTA) da tutto l'effettivo dell'allevamento.

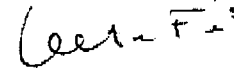
4. In aggiunta alle attività minime obbligatorie di cui ai precedenti commi, per conoscere la prevalenza dell'infezione all'interno delle aziende con casi confermati da SBV e per avere un quadro più preciso della diffusione del SBV sul territorio, per la durata di un anno a partire dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, le regioni che intendono avviare un'attività di sorveglianza straordinaria, tramite i Servizi veterinari competenti per territorio, effettuano un prelievo di sangue (due provette con e senza anticoagulante EDTA) da un campione di animali, calcolato secondo la Tabella 1 di cui all'allegato I, e ripartito equamente tra gli allevamenti presenti nel raggio dei 4 Km dall'azienda nella quale è stato confermato il caso. Di tale attività le Regioni informano il Ministero della Salute.

Articolo 5

Disposizioni finali

1. Il presente dispositivo può subire modifiche e/o integrazioni sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica e in forza delle indicazioni che perverranno dalla Commissione europea.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Gaetana Ferri)



Referenti dott. Vincenzo Ugo Santucci - dott.ssa Francesca Pacelli

Campioni in caso di sospetto (di cui all'articolo 2)

A. Campioni da prelevare

La conferma diagnostica è condizionata dalla scelta dei campioni da esaminare e dal rispetto delle corrette modalità di conservazione degli stessi durante il trasporto verso il laboratorio.

Dal feto abortito o dall'animale nato malformato devono essere prelevati i seguenti organi:

- cervello o il feto intero se di ridotte dimensioni,
- milza,
- sangue con anticoagulante (EDTA),
- meconio,
- placenta,
- liquido amniotico.

Dalla madre del feto abortito o del nato malformato è necessario procedere al prelievo di sangue con anticoagulante (EDTA) e siero.

B. Preparazione, mantenimento e invio dei campioni al laboratorio

Tutti i campioni prelevati vanno opportunamente identificati e registrati nelle apposite schede per l'invio dei campioni al CESME.

I campioni di tessuto o di organi devono essere posti in recipienti separati, sigillati ed etichettati e poi sistemati in recipienti più grandi, avvolti da una quantità sufficiente di materiale assorbente per proteggerli da eventuali danni ed assorbire il liquido che dovesse fuoriuscire.

I campioni devono essere conservati a temperatura di frigorifero; tuttavia, se si prevede che i campioni impiegheranno più di 24 ore per giungere al laboratorio, dovranno essere conservati a una temperatura inferiore a 70°C.

Ove possibile, i campioni devono essere trasportati al laboratorio da personale qualificato, in breve tempo e con le dovute precauzioni. Sull'esterno dell'imballaggio deve essere indicato chiaramente l'indirizzo del laboratorio destinatario ed apposta in modo visibile la seguente dicitura: "Materiale patogeno di origine animale. Deperibile. Fragile. Da aprirsi soltanto all'interno di un laboratorio competente per lo Schmallenberg virus".

Il laboratorio al quale sono destinati i campioni deve essere informato con debito anticipo del loro arrivo.

VIRUS DI SCHMALLEMBERG

Scheda prelievo campioni

FETO
MATERIALE ABORTITO
MALFORMAZIONI
NATIMORTALITA'

ASL _____ Distretto _____
 Comune _____ Prov. _____
 Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

ANAGRAFICA AZIENDA

CODICE AZIENDALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	SPECIE ALLEVATA
Denominazione _____		
Indirizzo _____		
Comune _____		Prov _____
Coordinate geografiche (Sistema WGS84, gradi decimali): Lat. Nord _____ Long. Est _____		

INFORMAZIONI ANAMNESTICHE¹

Codice madre _____	Data di nascita o aborto ____/____/____	SESSO dell'animale <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> sconosciuto
Specie: _____	Data di prelievo ____/____/____	
LESIONI/MALFORMAZIONI PRESENTI		
<input type="checkbox"/> artrogrifosi	<input type="checkbox"/> idranencefalia	<input type="checkbox"/> cecità
<input type="checkbox"/> brachignatia	<input type="checkbox"/> sintomi nervosi	<input type="checkbox"/> atassia
<input type="checkbox"/> ipoplasia cerebellare	<input type="checkbox"/> ipoplasia spinale	<input type="checkbox"/> torcicollo
		<input type="checkbox"/> cifosi <input type="checkbox"/> scoliosi
		<input type="checkbox"/> paralisi <input type="checkbox"/> ipoplasia cerebrale

MATERIALE INVIATO ¹	Identificativo campione	MATERIALE INVIATO ¹	Identificativo campione
<input type="checkbox"/> INTERA CARCASSA		<input type="checkbox"/> SANGUE	
<input type="checkbox"/> CERVELLO		<input type="checkbox"/> SIERO	
<input type="checkbox"/> MILZA		<input type="checkbox"/> PIACENTA	
<input type="checkbox"/> MECONIO		<input type="checkbox"/> LIQ. AMNIOTICO	
<input type="checkbox"/> ALTRO: specificare _____		<input type="checkbox"/> ALTRO: specificare _____	

ESAMI RICHIESTI Schmallenberg

Bluetongue BVD IBR Border Disease Brucella Chlamidia Coxiella (Febbre Q)

Campylobacter foetus Neospora Salmonella Leptospira Toxoplasma

Istituto Zooprofilattico Sperimentale/Sezione diagnostica di _____
 Numero Identificativo Accettazione IZS: _____ Data ____/____/____

(Veterinario prelevatore in stampatello) _____ Firma _____

¹ Compilare una scheda per ogni animale.

VIRUS DI SCHMALLEMBERG

Scheda prelievo campioni

 ANIMALI
ADULTI

ASL _____ Distretto _____

Comune _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

ANAGRAFICA AZIENDA

CODICE AZIENDALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	SPECIE ALLEVATA
Denominazione _____		
Indirizzo _____		
Comune _____		Prov _____
Coordinate geografiche (Sistema WGS84, gradi decimali): Lat. Nord _____ Long. Est _____		

INFORMAZIONI ANAMNESTICHE

Motivo del prelievo Schmallenberg virus

 a seguito di positività monitoraggio sierologico altro _____

N	ID ANIMALE	SPECIE	SESSO (M/F)	ANNO NASCITA	
1					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
2					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
3					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
4					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
5					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
6					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
7					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
8					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
9					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>
10					SANGUE <input type="checkbox"/>
					SIERO <input type="checkbox"/>

DATA DEL PRELIEVO __/__/__

Istituto Zooprofilattico Sperimentale/Sezione diagnostica di _____

Numero Identificativo Accettazione IZS: _____

Data __/__/__

(Veterinario prelevatore in stampatello) _____ Firma _____

Tabella 1 -- Numero di animali da esaminare per ciascuna azienda.

Numero bovini presenti in azienda	Numero capi da esaminare
fino a 10	tutti
11	10
12	11
13	12
14	12
15	13
16	13
17	14
18	14
19	15
20	15
da 21 a 23	16
da 24 a 29	17
da 30 a 34	18
da 35 a 39	19
da 40 a 44	20
da 45 a 49	21
da 50 a 59	22
da 60 a 79	23
da 80 a 99	24
da 100 a 129	25
da 130 a 199	26
≥ 200	27